

INDICE IMPRONTE

elaborato in data 15 marzo 2021 (IUG:XG-AC684B)



File: [SdF_Sottostazione - Tav_Unica.pdf.p7m](#) (511594 bytes)
Impronta SHA256: e16f2c3878dec1ac4739cc1971ce27ad889e20145c3c87c7fd610cf0a6fb0022
Riferimento temporale UTC: 2021-03-15T10:41:07.508Z



File: [Relazione_Illustrativa-aggiornamento.pdf.p7m](#) (1898602 bytes)
Impronta SHA256: 04ea400f0dad142d33a48ec3ca428bd7b005e9927410d997d7b0ce1fd9b522fa
Riferimento temporale UTC: 2021-03-15T10:41:07.584Z



File: [SdF_Sottostazione - Relazione_tecnica.pdf.p7m](#) (1543040 bytes)
Impronta SHA256: a8c88adcb699d6665adea9b180f4c24d5f37216dcee346cfa6116776e4438f73
Riferimento temporale UTC: 2021-03-15T10:41:07.593Z



File: [SdF_Sottostazione - Quadro_Economico.pdf.p7m](#) (720726 bytes)
Impronta SHA256: 28e532c0ff0602cc374edb9f6821cdd20b4333f3d14de4ea768419684c449685
Riferimento temporale UTC: 2021-03-15T10:41:07.599Z

totale impronte: 4

Come leggere questo indice

Per ogni file viene indicato:

1. **il QRcode per la verifica online dell'impronta:** cliccabile da PDF e scansionabile in caso di stampa su carta.
2. **il nome del file al momento della verifica:** cliccabile, consente di aprire direttamente il file qualora l'indice sia conservato nella stessa cartella del file e quest'ultimo non sia stato successivamente rinominato.
3. **l'impronta informatica SHA256:** identifica in modo univoco il documento informatico garantendo che due file con la stessa impronta siano identici "bit a bit" (siano dunque lo stesso file) a prescindere dal nome e da qualsiasi altro metadato non incapsulato nel file medesimo. Attribuire data certa ad un'impronta informatica equivale ad attribuire data certa al file cui l'impronta si riferisce.
4. **un riferimento temporale:** è la data di verifica dell'impronta o quella di prima annotazione nel registro pubblico delle impronte informatiche di Diritto Pratico. In tal caso sono indicati i collegamenti dai quali poter raggiungere il registro mensile di riferimento in formato HTML e scaricare le versioni PDF timestamped o TSD, se disponibili. La marca temporale del registro ove annotata l'impronta costituisce un riferimento temporale opponibile ai terzi idoneo alla validazione dei certificati di firma: la firma digitale di un documento informatico il cui certificato risulti valido e non revocato alla data certificata dalla marca temporale è da ritenersi valida fino alla scadenza della marca temporale stessa (art. 62 DPCM 22 febbraio 2013). Per lo stesso principio la "concatenazione" dei registri, ovvero l'annotazione dell'impronta di ogni registro mensile "chiuso" sul registro del mese successivo, consente di estendere la validità delle firme digitali fino alla data di scadenza della marca temporale associata all'ultimo registro della catena.

Per maggiori informazioni: <https://apps.dirittopratico.it/impronta.html>